

Milano

In caso. I vigili avevano scritto che l'uomo si era rifiutato di fare l'alcol test, ma non era vero

Patente tolta per falso verbale «Il Comune paghi 20 mila euro»

È la richiesta danni di un commercialista che non ha potuto guidare la macchina per 52 giorni

Giovanna Trinchella
giovanna.trinchella@epolis.sm

Danni morali, patrimoniali ed esistenziali per 20 mila euro. È la richiesta insolita, ma comprensibile che un avvocato commercialista fa al Comune di Milano perché vittima, come automobilista, di vigili che per aver scritto il falso in un verbale lo hanno privato ingiustamente per 52 giorni della patente di guida.

È TUTTO INIZIATO l'8 dicembre del 2007. Sono le 2 di notte circa quando Lorenzo C. fa un incidente in cui è coinvolta un'altra vettura. I due automobilisti attendono per un'ora e mezza una pattuglia i vigili quindi compilano i moduli di constatazione amichevole. Il professionista, dolorante, va all'ospedale San-

E. POLS



► Un vigile al lavoro

Carlo dove gli viene diagnosticato il colpo di frusta. All'uscita, quasi quattro ore dopo l'incidente, un vigile in borghese gli chiede se vuole fare l'alcol test e Lorenzo C. dà la sua disponibilità. Ma la pattuglia non arriva, l'automobilista si sente male, lasciando in "ostaggio" la sua patente dicendo al ghisà che a due passi vivono i genitori anziani e malati, che va a rassicurarli e che tornerà per il test. La pattuglia va via e l'avvocato prova a contattare i ghisà, ma è l'8 dicembre e al comando di zona non rispondono; invia quindi un fax dando immediata disponibilità per l'esame. Solo il lunedì successivo viene contattato e scopre con orrore che nel verbale risulta di essersi rifiutato di fare l'alcol test dopo l'incidente delle 2, che deve pagare 3 mila euro di multa e che gli sono stati tolti 10 punti. Il falso verbale, firmato da agenti che non erano intervenuti sull'incidente, nel frattempo è finito in Prefettura che ha sospeso la patente, nonostante l'automobilista, tutelato dall'avvocato Federico Lerro, avesse chiesto di rettificare il verbale che il Comune solo a metà febbraio 2008 ha annullato in autotutela. Dopo aver dovuto coinvolgere giudici di pace, Prefettura e giudice penale per avere giustizia c'è la richiesta danni. ■

Il dato

Il professionista non ha potuto lavorare, né occuparsi dei due genitori gravemente ammalati. Per questo secondo l'avvocato l'errore che ha citato

Patrizio Marino: «ha subito plurime lesioni di suoi diritti che trovano tutela costituzionale». Lesi il diritto al lavoro, alla salute, alla vita dei suoi famigliari.